

Firenze **2010**
Un anno ad arte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze
Museo degli Argenti
Firenze Musei

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

PREGIO E BELLEZZA
CAMMEI E INTAGLI DEI MEDICI

Museo degli Argenti - Palazzo Pitti

25 marzo - 27 giugno 2010

Soprintendente
Cristina Acidini

Ideazione e progetto della mostra
Ornella Casazza, Maria Sframeli, Riccardo Gennaioli

Direzione della mostra
Ornella Casazza

Cura della mostra
Ornella Casazza e Riccardo Gennaioli

Cura del catalogo
Riccardo Gennaioli

Catalogo
Sillabe

Produzione e gestione della mostra
Opera Laboratori Fiorentini S.p.a

www.unannoadarte.it

Sandro Botticelli, *Ritratto femminile*, tempera su tavola,
Frankfurt am Main, Städels Museum, Gemäldegalerie.



PREGIO E BELLEZZA
CAMMEI E INTAGLI DEI MEDICI

Firenze **2010**
Un anno ad arte

www.unannoadarte.it

PREGIO E BELLEZZA CAMMEI E INTAGLI DEI MEDICI

Museo degli Argenti - Palazzo Pitti

25 marzo - 27 giugno 2010

Il collezionismo di gemme costituì uno degli aspetti più affascinanti del processo di riscoperta dell'antico che caratterizzò il Rinascimento. A partire dalla prima metà del XV secolo cammei e intagli furono ricercati con fervore da papi, principi e cardinali, scatenando in alcuni casi aspri conflitti tra estimatori, pronti a spendere cifre molto elevate pur di aggiudicarsi il pezzo desiderato.

Le ragioni di questo successo furono molteplici. Innanzitutto l'arte di incidere le gemme richiedeva l'impiego di materiali rari e molto costosi, nonché l'apporto di maestri dotati di straordinarie capacità tecniche, dato che anche il più piccolo errore, di fatto irreversibile, poteva vanificare mesi, se non addirittura anni, di duro lavoro. In secondo luogo ai cammei e agli intagli si attribuivano particolari virtù magiche e misteriose, dipendenti dal tipo di materia utilizzata e dal soggetto della raffigurazione. Inoltre le loro ridotte dimensioni e la facilità di trasporto, ne facevano un regalo ideale per illustri personaggi e un'ottima forma di investimento, un capitale al quale attingere nei momenti di maggiore difficoltà.

Tutti questi fattori ben spiegano la speciale predilezione che i Medici svilupparono, fin dal Quattrocento, per le incisioni su pietre dure e preziose, da loro alacramente raccolte in una delle più rilevanti collezioni della storia, fonte di grande prestigio per tutta la famiglia, che, nel corso dei secoli, continuò a incrementarla con nuove acquisizioni.

Attraverso un selezionato numero di pezzi di eccezionale qualità provenienti dai più importanti musei italiani e stranieri, la mostra illustrerà la complessa storia di questo tesoro, a partire dalla sua costituzione ad opera di Cosimo, Piero e soprattutto Lorenzo de' Medici, che ai cammei e agli intagli riservò un posto di rilievo all'interno delle sue collezioni d'arte e al quale si deve l'acquisto di esemplari prestigiosi come il cosiddetto *Sigillo di Nerone*, la splendida corniola con Apollo e Marsia celebrata e ammirata da un folta schiera di letterati e artisti.

Lorenzo Ghiberti, Donatello e Sandro Botticelli sono solo alcuni degli autori che nelle diafane raffigurazioni delle gemme medicee trovarono importanti spunti creativi. Tale aspetto sarà documentato da un'ampia varietà di opere, codici miniati, medaglie, disegni, dipinti e sculture atti a dimostrare la grande fortuna degli esemplari posseduti dai Medici. In molti casi si tratta di fedeli traduzioni dei modelli iconografici prescelti, ma non mancano esempi più originali, in cui gli elementi desunti dalle pietre incise si arricchiscono di aspetti del tutto nuovi, come si può riscontrare in alcuni disegni di Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti, che nelle gemme medicee non trovarono solo un eterogeneo repertorio di forme, bensì un efficace strumento per il recupero del senso di equilibrio e di misura delle proporzioni caratteristico dell'arte classica.

Copia o studio da Michelangelo, *Giovane nudo addormentato*, carboncino nero, penna e inchiostro bruno, Frankfurt am Main, Städel Museum.

Firenze **2010**
Un anno ad arte

www.unannoadarte.it

